



Società Filosofica Italiana
Sezione Friuli Venezia Giulia
APS

FILOSOFIA IN CITTÀ 2024

Domenica 17 novembre, ore 11
Udine, Torre di Santa Maria, Via A. Zanon 24

GLI OGGETTI E LE COSE. ARTE E FILOSOFIA

Interventi di

BEATRICE BONATO, FLORIANA FERRO, PAOLO TOFFOLUTTI

Letture di **STEFANO RIZZARDI**

Se il senso primario dell'essere non fosse da ricercare dalla parte del soggetto che conosce e agisce, il soggetto umano per eccellenza, ma piuttosto si trovasse nel carattere oggettuale di ogni cosa? È questa la tesi in cui si riconoscono oggi una serie di pensatori americani, a partire da Graham Harman, fondatore e maggiore esponente della teoria filosofica nota appunto come "Object-Oriented Ontology". Teoria suggestiva seppure controversa, che rappresenta una delle versioni più forti del realismo, opponendosi alle più rilevanti prospettive filosofiche della modernità. Lungi dall'essere soltanto un esercizio speculativo, essa incrocia alcuni importanti percorsi del pensiero ecologico, nel loro tentativo di abbandonare il soggettivismo e l'antropocentrismo. La nostra attenzione si soffermerà in particolare sulle implicazioni che Harman ne trae in relazione all'arte contemporanea, in un libro, *Arte e oggetti* (2019), dove convivono posizioni piuttosto tradizionali con chiavi di lettura innovative e stimolanti. Muovendosi sul confine tra ontologia ed estetica, questa riflessione spinge tra l'altro a interrogare alcune parole in apparenza semplici, quali "oggetto" e "cosa", nella loro parentela e nella loro differenza. Cercheremo di farlo in un dialogo a più voci, tra linguaggio filosofico e artistico, a cui si accompagnerà la lettura di alcune poesie dove gli oggetti sono protagonisti.

Programma

LETTURA. STEFANO RIZZARDI

Adam Zagajewski

Dalla vita degli oggetti

La pelle levigata degli oggetti è tesa
Come la tenda di un circo.
Sopraggiunge la sera.
Benvenuta, oscurità.
Addio, luce del giorno.
Siamo come palpebre, dicono le cose,
sfioriamo l'occhio e l'aria, l'oscurità
e la luce, l'India e l'Europa.

E all'improvviso sono io a parlare: sapete
Cose, cos'è la sofferenza?
Siete mai state affamate, sole, sperdute?
Avete pianto, e conoscete la paura?
La vergogna? Sapete cosa sono invidia e gelosia,
i peccati veniali non inclusi nel perdono?
Avete mai amato? Vi siete mai sentite morire
quando di notte il vento spalanca le finestre e penetra
nel cuore raggelato? Avete conosciuto la vecchiaia,
il lutto, il trascorrere del tempo?

Cala il silenzio.
Sulla parete danza l'ago del barometro.

Morandi

Gli oggetti vegliavano anche di notte,
mentre lui dormiva sognando l'Africa;
la brocca di porcellana, due annaffiatoi,
le verdi bottiglie da vino, un coltello.
Quando dormiva sodo, come può dormire
solo un artista esausto, stremato,
gli oggetti ridevano, prossimi alla rivolta.
L'annaffiatoio, ficcanaso dal lungo becco,
sobillava gli altri, febbrile,
e il sangue pulsava selvaggio nella porcellana
ignara del tocco di labbra assetate,
solo occhi, sguardo, percezione.
Di giorno erano più docili e persino fieri:
tutta la ruvida esistenza del mondo
trovava rifugio in questi oggetti,
abbandonando per un attimo il ciliegio
in fiore e il cuore afflitto dei morenti.

A. Zagajewski, *Dalla vita degli oggetti. Poesie 1983-2005*, Adelphi, Milano 2012

La tela

Ero fermo, dritto, e retto, chiuso in un aperto
silenzio, di fronte a un oscuro quadro,
di fronte a una tela pronta a trasformarsi
in un cappotto, in una camicia, in una bandiera,
e invece divenne cosmo.

Continuavo a tacere di fronte all'oscura tela,
colmo d'incanto e di rivolta e pensavo
all'arte del dipingere e all'arte di vivere,
a tanti giorni vuoti e gelidi,

agli attimi d'impotenza,

alla mia fredda immaginazione

che è cuore di una campana
e vive solo nel dondolio,

colpendo ciò che ama
e amando ciò che colpisce,
e pensai che quella tela

avrebbe potuto essere anche un sudario.

A. Zagajewski, *Guarire dal silenzio*, a cura di M. Bruno, Mondadori, Milano 2020

Jorge Louis Borges

Le cose

Le monete, il bastone, il portachiavi,
la pronta serratura, i tardi appunti
che non potranno leggere i miei scarsi
giorni, le carte da gioco e gli scacchi,
un libro e tra le pagine appassita
la viola, monumento d'una sera
di certo inoblialabile e obliata,
il rosso specchio a occidente in cui arde
illusoria un'aurora. Quante cose,
atlanti, lime, soglie, coppe, chiodi,
ci servono come taciti schiavi,
senza sguardo, stranamente segrete!
Dureranno piú in là del nostro oblio;
non sapran mai che ce ne siamo andati.

J.L. Borges, *Elogio dell'ombra* (1969), a cura di T. Scarano, Adelphi, Milano 2017

INTERVENTI DI BEATRICE BONATO E FLORIANA FERRO

INTERVENTO DI PAOLO TOFFOLUTTI

LETTURA. STEFANO RIZZARDI

Corrado Govoni

Il lampione

Il crepuscolo si sfogliò
su i tegoli muscosi;
l'ultimo suono di campana si smorzò
ne l'abbandono dei sagrati erbosi.

In una svolta, un fanale
notifica la sua vittoria

sopra l'ombra cocciuta.

La sua fiamma claustrale
sembra una fiamma provvisoria
ed instabile. Si direbbe che sternuta.

Il fanale s'illude
d'essere un sacro lampadario
che nel suo cuore chiude
come in un vaso un elettuario
infiammabile.

Ma il vento precario
lo prende per un disadorno e vitreo erbario
con un gègaro friabile
che si diverte a gualcire.

Ed il fanale si rassegna
a la notturna passione
senza imbroncire.

Il silenzio, come un cane,
segue le peste dei rumori.

Il sonno sente a gli occhi dei pizzicori.

E l'alba soffia il dente di leone
del lampione.

La trombettina

Ecco che cosa resta
di tutta la magia della fiera:
quella trombettina,
di latta azzurra e verde,
che suona una bambina
camminando, scalza, per i campi.
Ma, in quella nota sforzata,
ci son dentro i pagliacci bianchi e rossi;
c'è la banda d'oro rumoroso,
la giostra coi cavalli, l'organo, i lumini.
Come, nel sgocciolare della gronda,
c'è tutto lo spavento della bufera,
la bellezza dei lampi e dell'arcobaleno;
nell'umido cerino d'una lucciola
che si sfa su una foglia di brughiera,
tutta la meraviglia della primavera.

Wisława Szymborska

La cipolla

La cipolla è un'altra cosa.
Interiora non ne ha.
Completamente cipolla
Fino alla cipollità.
Cipolluta di fuori,
cipollosa fino al cuore,
potrebbe guardarsi dentro
senza provare timore.

In noi ignoto e selve
di pelle appena coperti,
interni d'inferno,
violenta anatomia,
ma nella cipolla – cipolla,
non visceri ritorti.
Lei più e più volte nuda,
fin nel fondo e così via.
Coerente è la cipolla,
riuscita è la cipolla.
Nell'una ecco sta l'altra,
nella maggiore la minore,
nella seguente la successiva,
cioè la terza e la quarta.
Una centripeta fuga.
Un'eco in coro composta.

La cipolla, d'accordo:
il più bel ventre del mondo.
A propria lode di aureole
da sé si avvolge in tondo.

In noi – grasso, nervi, vene,
muchi e secrezione.
E a noi resta negata
l'idiozia della perfezione.

CONVERSAZIONE CON IL PUBBLICO

Relatrici e relatori

BEATRICE BONATO è presidente della Società Filosofica Italiana – Sezione FVG APS, fa parte del comitato scientifico di Vicino/lontano e della redazione di "aut aut" e collabora con la Scuola di filosofia di Trieste. Ha curato il fascicolo monografico di "aut aut" *La scuola impossibile* (2013) e, con Federico Leoni e Marco Pacini, *Bruno Latour e la modernità impossibile* (2024) e diversi Quaderni di "Edizione", tra cui *La filosofia e la crisi ecologica*, con Raoul Kirchmayr (2022). Ha pubblicato il saggio *Sospendere la competizione. Un esercizio etico* (Mimesis, 2015).

FLORIANA FERRO svolge attività di ricerca presso l'Università di Udine. È membro delle società italiane di Estetica (SIE) e Filosofia Teoretica (SiFiT), oltre che della Società Filosofica Italiana – Sezione FVG APS. Ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Catania ed è stata *Visiting Scholar* a Stanford, Paris I e Acri. Ha tenuto conferenze e pubblicato articoli sulla fenomenologia classica e sperimentale, sull'Ontologia Orientata agli Oggetti, sul postumano e, più in generale, sull'estetica delle relazioni, riguardanti la percezione e le interazioni tra umani e macchine in ambienti analogici e digitali. Ha scritto sia in prosa che in poesia, pubblicando un romanzo filosofico e due sillogi. Ha pubblicato le seguenti monografie: *Alterità e Infinito* (Aracne, 2014), *Amore e bellezza. Da Platone a Freud* (Mimesis, 2021), *La filosofia a scuola e le relazioni con gli altri* (L'Harmattan Italia, 2023) e *Fenomenologia del digitale. Corpi e dimensioni al tempo dell'intelligenza artificiale* (Mimesis, 2024). Ha tradotto e curato l'edizione italiana di Graham Harman, *Arte e oggetti* (Mimesis, 2023).

PAOLO TOFFOLUTTI Pittore, docente presso il Liceo Artistico Sello di Udine, curatore di mostre, ha iniziato ad occuparsi a diverso titolo di arti visive a partire dagli anni '90. Con un linguaggio prevalentemente concettuale, intreccia costanti riferimenti politico-culturali, citazioni dalla storia dell'arte e reinterpretazioni dell'immaginario quotidiano utilizzando diversi mezzi espressivi, dalla pittura alla scultura, dal video all'installazione. Nella sua produzione si alternano opere fondate sull'analisi razionale delle strutture visive e percettive ad opere dall'apparente spontaneità, basate sullo spostamento semantico di oggetti e situazioni comuni. Sul suo lavoro sono stati pubblicati: *Atlante* (Pendragon, 1999 BO); *Cosa Nostra* (Gaspari 2023 UD).

STEFANO RIZZARDI Attore, autore e ideatore di spettacoli e reading, ha collaborato con molte realtà teatrali e culturali della Regione. Negli ultimi tempi, con l'emittente Onde Furlane e con la sede RAI del Friuli-Venezia Giulia. Lavora sul miglioramento atletico a metà strada tra ciclismo e teatro. Nel 2022 è stato regista e attore di *Bacchus_Pentheus*, spettacolo integralmente in lingua latina, prodotto da Schola Humanistica di Padova.

La rassegna **FILOSOFIA IN CITTÀ** è organizzata in collaborazione con:

Teatro Nuovo Giovanni da Udine – Casa Teatro, Vicinolontano, Università degli Studi di Udine, Link – Rete regionale per la Filosofia, CSS – Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Liceo Scientifico G. Galilei di Trieste, Liceo Scientifico G. Marinelli di Udine, Liceo Le Filandiere di S. Vito al Tagliamento (Pordenone), Conservatorio Statale di Musica J.Tomadini

Con il sostegno di



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI

e con il Patrocinio del



Comune
di Udine